

## PRONTO, D'ACCORDO: MA CHI PARLA?

### LA CANZONE DELL'AMORE PERDUTO.

Chissà quanti di noi ricordano ancora **questo rumore?**

E' quello che faceva la rotella del telefono quando tentavamo di telefonare a qualcuno dal telefono, magari a muro, di casa o da una delle ancora rare cabine telefoniche.

I più giovani non hanno mai sentito questo rumore.

### Dall'altra parte, squillava così....

E a quello squillo in ogni famiglia si sobbalzava, e gli animi si agitavano immediatamente: chi stava chiamando? E soprattutto chi sarebbe stato il destinatario di quella telefonata? Uno degli adulti di casa o per qualcuno di noi giovani in piena tempesta ormonale da innamoramento?

E, in ogni caso, quella non sarebbe potuta comunque essere una telefonata privata! Tutti lì ad ascoltare!

E se eri tu che stavi chiamando, non potevi neppure sapere e chi **avrebbe risposto.**

Non c'erano le segreterie telefoniche che ti davano comunque almeno un'informazione, tipo: L'utente da lei chiamato non è al momento raggiungibile.

Insomma il telefono poteva anche **rappresentare un palpabile sofferenza.**

Adesso, magari, il bravo NEK che canta Mina, avrebbe anche potuto inviare un sms o un messaggio whatsapp con una sua foto ricoperta di cuoricini, o una mail con una ampia descrizione delle sue **pene amorose.**

Ma, a suo tempo, anche la brava Mina, in quel lontano 1966, avrebbe avuto un bel problema a trovare una cabina libera, e magari anche i gettoni necessari, per farla quella benedetta telefonata.

Oggi come oggi, invece, se hai il cuore in cantina, non hai che da risolvere un dilemma: telefonare tu o aspettare **che sia lui a chiamarti.**

Affogati come siamo in un mare di smartphone di varie generazioni, vere e proprie centrali tecnologiche di comunicazione, fotografia, geo-localizzazione, altimetria e quant'altro, che se lo perdi il tuo telefonino fa più male di un **sentimentale tradimento.** Ti senti all'improvviso solo al mondo, senza più i tuoi contatti. Umani, si fa per dire.

Sembra passato un secolo, anzi in realtà è un po' di più, da quando cioè il nostro Antonio Meucci, nel 1871, dimostrò il funzionamento di quello che lui chiamò TELETTRIFONO.

Era la preistoria, sia pur gloriosa, della telefonia.

Che sarebbe addirittura diventata mobile nel 1973, quando Martin Cooper, Direttore ricerca e sviluppo di Motorola, fece la sua prima telefonata “mobile”.

Chissà, tra vent’anni, forse si potrà comunicare direttamente con il pensiero.

A me piace comunque pensare che in qualche modo, più o meno sofisticato, tra vent’anni ci si possa **ancora telefonare.**